DAL MONDO

# Covid-19: Oms “in europa la quasi meta’ dei morti erano in case di cura”

di **Nicole Giordano** · 24 aprile 2020, 07:58

“Quasi metà delle persone morte per coronavirus in Europa erano residenti di case di cura”. Lo ha annunciato, in una conferenza stampa, il direttore regionale dell’Organizzazione Mondiale della Sanità per l’Europa, Hans Kluge. “Il quadro su queste strutture è profondamente preoccupante”, ha sottolineato.

“Si tratta di una tragedia umana inimmaginabile “, ha dichiarato il direttore Kluge. “C’è un urgente e immediato bisogno di ripensare il modo in cui operano le case di cura oggi e nei mesi a venire” e ha aggiunto sottolineando “che le persone compassionevoli e dedicate che lavorano in quelle strutture, sono gli eroi di questa pandemia”

“Tutti coloro che muoiono nelle case si cura, di COVID-19 hanno il diritto di essere assistiti e di ricevere cure di fine vita, incluso il sollievo dei sintomi con farmaci adeguati, circondati dai loro cari”.

Riferendosi, alle persone più deboli della società civile, dichiara che “le persone che soffrono di disabilità fisiche e / o mentali, spesso in età avanzata, sono particolarmente vulnerabili a questo virus. La loro età, le condizioni di salute alla base, le sfide cognitive nella comprensione e nel seguire i consigli di salute e igiene dovuti a disabilità intellettiva o demenza, ad esempio, sono tutti fattori che li mettono a maggior rischio”.

“A molti oggi è impedito di ricevere visite da familiari e amici, non ricevendo più il supporto emotivo e fisico che tali visite forniscono. A volte i residenti affrontano la minaccia di abuso e abbandono”.

Un punto che sottolinea il direttore Kluge è in riferimento ai sistemi delle strutture, il modo in cui operano, e il modo in cui ricevono assistenza i residenti.

“Il ruolo del settore pubblico che non lascia nessuno alle spalle non può essere sopravvalutato” questo quanto ha riferito e aggiunge “questa pandemia ha acceso i riflettori sugli angoli trascurati e sottovalutati della nostra società. In tutta la regione europea, l’assistenza a lungo termine è stata spesso notoriamente trascurata. Ma non dovrebbe essere così. Guardando al futuro, passando a

una nuova normalità, abbiamo un chiaro caso di investimento per la creazione di sistemi integrati di assistenza a lungo termine incentrati sulla persona in ciascun paese".

Quindi cosa si può fare ?

Secondo, il direttore regionale per l'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'Europa, è necessario soffermarsi su tre punti chiave : responsabilizzare gli operatori sanitari,cambiare il modo in cui operano le strutture di assistenza a lungo termine,e costruire sistemi che privilegiano le esigenze delle persone.

"Le persone dedite e compassionevoli che lavorano in strutture di assistenza a lungo termine che sono così spesso stressate, sottopagate e non protette – sono gli eroi non celebrati di questa pandemia", ribadisce. "Dobbiamo cambiare l'ambiente in cui forniscono assistenza, offrendo livelli adeguati di risorse e personale".

In secondo luogo "vi è una necessità immediata e urgente di ripensare e modificare il modo in cui le strutture di assistenza a lungo termine operano oggi e nei mesi a venire. Ciò significa trovare un equilibrio tra le esigenze dei residenti e delle loro famiglie e garantire che i servizi siano gestiti in modo sicuro e che il personale sia protetto e ben supportato".

"Stabilire piani globali per prevenire e controllare le infezioni;Dare priorità ai test di eventuali casi sospetti tra i residenti e il personale delle strutture di assistenza a lungo termine;Fornire DPI, formazione e forniture e attrezzature mediche essenziali per la cura delle case;Isolare tutti i casi, istituire reparti o spazi separati per i residenti con COVID-19 anche prima che si verifichino i primi casi e assicurarsi che i residenti possano essere indirizzati e dimessi in modo sicuro dall'ospedale", questo quanto propone Kluge.

In terzo luogo, chiarisce che i sistemi si assistenza a lungo termine devono essere di qualità, dotati di risorse, forti e sostenibili, che mettano in primo piano i bisogni e la dignità delle persone. Per adempiere a questi obiettivi, è funzionale una cooperazione a livello governativo. "Il coordinamento e la continuità tra i servizi sanitari e sociali, nonché attraverso i sistemi di informazione, devono essere rafforzati. Dobbiamo riunire medici, infermieri, farmacisti, operatori sanitari sociali e di altro tipo, operatori sanitari e, soprattutto, gli stessi residenti nelle case di cura, nel processo decisionale e nella fornitura di assistenza ", sottolinea.

Ed infine aggiunge che "l'OMS è pronta a supportare i paesi nella creazione di sistemi integrati di assistenza a lungo termine incentrati sulla persona".

---

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/04/24/covid-19-oms-in-europa-la-quasi-meta-dei-morti-erano-in-case-di-cura/

© 2026 Istituzioni24